

la Repubblica  
mercoledì 6 marzo 1985

Presentato ieri a Roma dall'Uisp "il manifesto dei diritti femminili": "siamo proprio tutti uguali?"

# Donne nello sport c'è la Carta buona

**PERSA** Becky Jackson è tornata in Alabama. Giocava a basket nel Desha: Pescara, squadra di A1. Arrivata al terzo mese di gravidanza fu costretta ad interrompere l'attività agonistica. E non fu possibile sostituirla: il regolamento parlava chiaro: si può sostituire una straniera infortunata con una prognosi superiore ai 60 giorni, ma la gravidanza non rientra in questo caso. Così l'americana è tornata a casa e la squadra è rimasta senza. Notizia amena degli Anni Cinquanta? Ma no, roba di pochi giorni fa, datata 1985.

C'è la remota possibilità che ad arbitrare l'incontro mondiale McCrory-Colin Jones, sia una

donna. Gli arbitri della boxe sostengono l'innovazione? «Stia a casa a badare al marito e ai figli» è la risposta. Reazione di qualche anno fa? No, solo del mese scorso. E così via. La Evert, numero due del tennis mondiale, nel contratto con la ditta sportiva ha dovuto scrivere e sottoscrivere che nel periodo della sponsorizzazione rinuncerà ad avere figli, altrimenti per la ditta è un danno... Ingiustizie? Non sempre e non solo, ma la sottolineatura che tra donna e sport la relazione non è facile. Qualcosa va cambiato.

Ecco quindi nascere la «Carta dei diritti delle donne nello sport» che l'Uisp ha presentato ieri a Roma. Si chiede il diritto all'integri-

tà fisica, alle pari opportunità, all'informazione. Si chiede anche l'istituzione presso le federazioni, il Coni, di forme di rappresentanza diretta femminile di atlete, tecniche e dirigenti, e poi, una commissione d'inchiesta sulla pratica sportiva delle donne che verifichi l'effettivo diritto alla pari opportunità e l'osservanza del principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini.

All'iniziativa hanno dato la loro adesione sportive come Claudia Giordani, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck, senatrici e deputate, donne impiegate nel settore sport con varie mansioni e responsabilità.

A dare gli auguri alla nascente iniziativa anche un telegramma di Federico Sordillo, presidente della Federcalcio e Omini, del ciclismo. Proprio oggi in Svizzera si discuterà sulla possibilità per le donne di diventare arbitro di calcio.

La «Carta dei diritti» è accompagnata anche da una serie di appuntamenti sportivi tra cui un torneo internazionale di calcio, un primo torneo di spada e dimostrazioni di football, rugby, automobilismo. Il tutto in versione femminile. In attesa che il rapporto tra l'altra metà del cielo e lo sport diventi finalmente vero e libero.

## gli appuntamenti

**ECCO** alcune tra le manifestazioni principali dedicate alle donne organizzate dall'Uisp per questa primavera: il 10 marzo a Roma «Festa della ginnastica»; dal 14 al 17 marzo «Torneo internazionale di calcio». A Torino il 10 marzo «1° Torneo internazionale di spada»; il 17 incontro di hockey serie A e football americano; il 21 marzo «Signora Montagna» (profezione e dibattito). Ad Arezzo il 10 marzo «1° Raduno automobilistico e raduno Donne e Motori». A Modena il 7 marzo dibattito sulle «ginnastiche dolci». A Milano, a maggio, 1° campionato italiano rugby. A Riccione, in giugno, gara internazionale di ciclismo.

**Corriere dello Sport - STADIO**

Mercoledì 6 marzo 1985

### Donne e sport: un'iniziativa dell'Uisp

ROMA — E' stata presentata ieri a Roma la «Carta dei diritti delle donne nello sport», promossa dal Gruppo donne Uisp. La Carta, frutto di ricerche sui regolamenti federali di tutte le discipline sportive, prevede il diritto alla pari opportunità; diversa distribuzione ed uso delle risorse economiche; accesso ai mezzi di informazione. Nel corso della conferenza sono state illustrate le iniziative di Marzo Donna Uisp.

**l'Unità**

MERCOLEDÌ  
6 MARZO 1985

# «Carta dei diritti» delle donne nello sport proposta dall'Uisp

ROMA — Diritto alla pratica della diversità, diritto alla integrità fisica e al rispetto della diversità, diritto alle pari opportunità, diritto all'informazione: sono questi i cinque punti fondamentali della Carta dei diritti delle donne nello sport, proposta dal Coordinamento nazionale donne Uisp e che finora ha avuto molte adesioni di atlete, giornaliste, parlamentari, professioniste legate al mondo sportivo. Questa iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza-stampa tenutasi ieri-mattina — occasione anche per presentare il calendario delle iniziative che si svolgeranno dal prossimo 10 marzo fino al 15 giugno, data prevista per il convegno sullo sport di Riccione.

Ma perché una carta di diritti? Perché finora lo sport femminile è vissuto ai margini di quello maschile; se ha avuto qualche attenzione, qualche riconoscimento, anche sull'onda di nuovi records e di nuovi successi, che han fatto gridare anche al miracolo, queste attestazioni sono state decretate sulla base del raffronto con lo sport maschile. Oggi, invece, la Carta dei diritti tende a ribaltare proprio questa concezione, sottolineando le diversità — morfologiche, funzionali, attitudinali, psicologiche — insite nello sport femminile.

Ma la petizione di principio non può più bastare. Così, ricordando anche i tempi in cui la Scuola centrale dello sport, una sorta di università per gli atleti superdecorati, era rigorosamente vietata alle donne, come sa bene la stessa Paola Pigni che non ha fatto mancare la sua firma in calce alla Carta, si chiede anche che presso le Federazioni e il Coni si istituiscano forme di rappresen-

tanza diretta femminile di atlete, tecniche, dirigenti per elaborare proposte sulle innovazioni che devono essere introdotte in statuti e regolamenti affinché le donne vedano rispettati i propri diritti. Si chiede anche l'istituzione di una commissione d'inchiesta sulla pratica sportiva femminile i cui risultati vengano recepiti dal progetto di riforma dello sport.

Si fa dunque sul serio. E lo dimostra anche il programma delle varie iniziative — tutte al femminile — che si terranno in diverse città italiane. Si comincia oggi a Modena con una esibizione di danza moderna, dal 14 al 17 a Roma si svolgerà il torneo internazionale di calcio. A Torino, invece, il 10 si terrà il primo torneo internazionale di spada femminile, primo giusto perché questa disciplina non è riconosciuta ufficialmente. Spulciando ancora, tra le tante manifestazioni, segnaliamo il primo raduno automobilistico in programma per il 17 ad Arezzo. E una proposta della Lega auto Arci: la gara si terrà su un circuito allestito intorno alla città, vi potrà partecipare chiunque, con qualsiasi tipo di vettura. Hanno già aderito professioniste della Formula 2 e 3. Il premio andrà alla vincitrice sulla più scassata quattroruote. Da febbraio a maggio si svolgerà in diverse località il primo campionato italiano di rugby. Infine, a Riccione, in occasione del convegno è in programma una gara internazionale di ciclismo cui parteciperanno tutti i club italiani e le squadre nazionali femminili del Canada, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Rdt, Usa, Cecoslovacchia, Urss, Cina, Finlandia.

r. la.

## A marzo a Torino lo sport è donna

### ● Serie di manifestazioni al femminile organizzate dall'UIISP

Il coordinamento Nazionale Donne UISP, affinché lo sport e l'attività delle donne possano superare gli angusti spazi in cui sono stati finora relegati per svilupparsi in modo autonomo e originale, nell'ambito della carta dei diritti delle donne nello sport organizza una serie di manifestazioni.

A Torino il marzo della donna. L'8: il trofeo della donna per la pace di nuoto, il 10 il torneo di bocce e di spada, il 17 hockey e dimostrazione di football americano, il 21 «Signora montagna», il 23 e 26 stage di difesa personale, il 29 «Muscoli e rimmel», spettacolo al femminile di sport e culture dance.

#### Il PCI organizza un convegno sullo sport a Torino

Il Partito Comunista Italiano organizza un convegno su «Lo sport il tema del giorno», in preparazione alla seconda conferenza nazionale sullo sport che si terrà a Roma il 15-16 marzo.

Il convegno si terrà a Torino sabato prossimo al cinema Eliseo, alle ore 9,30.

Gli argomenti saranno due: il primo la collocazione dei problemi dello sport nell'attuale contesto della società italiana. Il secondo è quello relativo alla politica rispetto allo sport degli Enti locali.

#### Collegno: una realtà nella gestione dello sport

Sabato 16 marzo 1985, si terrà a Collegno, presso il Salone del Consiglio Comunale, un convegno dal titolo: Collegno, una realtà nella gestione dello sport.

L'amministrazione comunale intende così verificare e confrontare la politica delle attrezzature e degli impianti gestiti direttamente dalle società sportive, iniziata nel 1977 e perfezionata ultimamente con l'approvazione delle convenzioni stipulate e approvate dagli organi competenti, valide fino alla fine del 1985.

TUTTOSPORT

6/3/85

Mercoledì 6 marzo 1985 - «La Gazzetta dello Sport»

## Adesso le donne che fanno sport hanno la loro Carta dei diritti

Presentata a Roma un'iniziativa dell'Uisp cui hanno aderito oltre alle dirette interessate anche presidenti di importanti federazioni, come Sordillo (calcio), Omini (ciclismo) e Armani (tiro a volo)

ROMA — Perché in Italia le donne possono tirare di fioretto, ma non di spada? Perché nello statuto della Federazione rugby si esalta questo sport come «virile» escludendo quindi la partecipazione delle donne? Perché di calcio femminile, una attività ormai consolidata, con 15 anni d'esperienza alle spalle e 10 mila praticanti, viene trattato poco e male dalla stampa italiana?

Per rispondere a questi interrogativi è stata redatta la «Carta dei diritti delle donne nello sport», un'iniziativa presa dalle donne dell'UISP alla quale hanno già dato la loro adesione atlete, parlamentari, professioniste legate al mondo dello sport, oltre ai presidenti della federcalcio, Sordillo, della federciclismo, Omini, e della federazione tiro a volo, Armani.

«La realtà dello sport femminile si manifesta oggi come fenomeno in continua evoluzione — si legge sulla «Carta» — tuttavia barriere di carattere sia culturale sia normativo resistono tenacemente, nonostante le donne aprano vertenze su tutti i fronti».

Che diritti hanno le donne che fanno sport? Secondo la Costituzione italiana, gli stessi diritti che hanno gli uomini che fanno sport. Ma nella realtà non è così. Bisogna quindi, come suggerisce la «Carta», cancellare quelle norme presenti negli statuti federali o delle associazioni sportive che penalizzano la donna, o dare la possibilità a tutti, uomini o donne, di praticare uno sport, così come rendere possibile una carriera dirigenziale o tecnica senza distinzione di sesso.

Perché poi, si legge sulla «Carta», le attività maschili sono meglio finanziate di quelle femminili?

Per meglio spiegare il primo punto ecco una notizia

pubblicata recentemente proprio sulla «Gazzetta dello Sport»: la giocatrice di basket americana della Despar Pescara, Becky Jackson che ha dovuto lasciare l'attività perché è al terzo mese di gravidanza, non può essere sostituita perché il regolamento federale non contempla questa voce e la Despar molto probabilmente deve rinunciare ad accedere alle finali.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema, l'AISP ha promosso numerose iniziative considerate per tradizione «poco femminili» proprio nel mese di marzo. Ci sarà a Roma un torneo di calcio femminile (14-17 marzo), a Torino oltre a un torneo di bocce (10 marzo), anche il primo torneo internazionale di spada femminile (10 marzo), con la partecipazione di 12 atlete della Germania occidentale, Paese nel quale questa specialità è riconosciuta. E, sempre a Torino, un incontro con alcune donne alpiniste (21 marzo) che hanno partecipato ad una spedizione himalayana.

Ad Arezzo ci sarà il primo raduno automobilistico femminile (10 marzo), a Verona un quadrangolare di pallavolo e a Riccione, il 22 giugno, il primo incontro internazionale di rugby femminile tra la rappresentativa italiana (una selezione delle sette squadre che da febbraio partecipano al primo campionato italiano) e la nazionale francese, Paese appunto dove questo sport è riconosciuto ufficialmente.

E sempre a Riccione, nello stesso periodo, una sorta di campionato del mondo di ciclismo con la partecipazione di atlete di Canada, USA, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Francia, Germania Est, Cecoslovacchia, URSS, Cina, Finlandia.

Tiziana Bottazzo

### Vietato sostituire la giocatrice incinta

PESCARA — Persa Becky Jackson, ritornata in Alabama, la Despar Pescara ha in pratica perso ogni speranza di accedere alle finali per lo scudetto femminile. Il caso però mette a nudo un «buco» regolamentare: la forte americana di colore ha infatti dovuto interrompere l'attività agonistica perché arrivata al terzo mese di gravidanza (domenica scorsa aveva giocato realizzando anche 16 punti).

Il regolamento, che consente di sostituire una straniera infortunata con una prognosi superiore ai 60 giorni (regola mutuata dal torneo maschile) non contempla la gravidanza fra i motivi validi per la sostituzione.

Ci voleva insomma un caso Jackson per evidenziare un problema di esclusiva pertinenza femminile che i dirigenti (maschili) del basket femminile hanno (sic!) fin qui ignorato.